OLTRE LA NOTIZIA
Le inchiesta di Qn

Baby gang L'Italia ha paura

Il Viminale: bande in tutte le regioni Per l'Antimafia sono influenzate dai clan

Si sente insicuro un cittadino su due. E il fenomeno ora è anche nel rapporto della Dia Secondo un'indagine, in Campania uno studente su tre ne fa parte o vorrebbe entrarci

I SERVIZI SUL WEB

«Il fallimento di famiglia e scuola»: guarda il video del sindaco di Maser (Treviso) Inquadra il qrcode

«Crimine e baby gang, nuova emergenza educativa»: leggi l'articolo su www.quotidiano,net Inquadra il qrcode

Criminalità giovanile, il bilancio della polizia Guarda il video su www.quotidiano.net Inquadra il qrcode

Il Rapporto Eurispes 2025 fotografa la percezione degli italiani su baby gang e tappismo: per il 52,5% questi fenomeni sono aumentati. Risposte che rivelano un diffuso senso di insicurezza dei cittadini

di **Rita Bartolomei**
ROMA

Baby gang in Italia. Meglio, gang giovanili. Spesso sono minori – italiani e stranieri, ragazzi e ragazze, sempre più giovani –, armati di coltelli, tirapugni e voglia di far danni ma soprattutto di click e vetrine social. L'allarme rimbalza dall'ultima relazione Dia (Direzione investigativa antimafia) al Festival internazionale dell'economia che si è chiuso il 2 giugno a Torino. Dal rapporto Eurispes 2025 all'analisi di Confcommercio, che nell'ultima edizione della Giornata nazionale «Legalità ci piace!» ha pesato (anche) il conto di atti vandalici e rapine, bande minorili e mala movida. Gli esperti invitano a tenere distinti la devianza dalla criminalità giovanile, quella che esibisce (anche) le pistole. La cronaca però dimostra che i livelli si possono incrociare, con risultati nefasti.

L'ALLARME DELLA DIA

La definizione di baby gang entra dunque nell'ultima relazione della Direzione investigativa antimafia (2024) come «fenomeno allarmante», «espressione di una preoccupante devianza minorile». «Giovani e giovanissimi, infatti – è l'analisi –, specie se provenienti dalle fasce sociali marginali, quindi alla ricerca di un'auto-affermazione identitaria, rischiano di essere affascinati e attratti dai simboli deteriori di potere e successo come quelli che, apparentemente, solo il potere mafioso sembra in grado di offrire».

UN ITALIANO SU DUE: FENOMENO IN AUMENTO

Il Rapporto Eurispes 2025 accende un'altra spia rossa. Le bande preoccupano un italiano su due. «La criminalità giovanile emerge come il fenomeno percepito in più netta crescita: ben il 52,5% degli intervistati ritiene che baby gang e teppismo siano aumentati nella propria zona, un dato particolarmente allarmante poiché rappresenta una maggioranza assoluta e mostra la percentuale più bassa di indecisi (16,9%)». Questi numeri sono preziosi, la percezione pesa il senso di insicurezza dei cittadini.

LA MAPPA DELLE BABY GANG

Le bande sono diffuse in tutta Italia, l'ultimo studio del Servizio analisi criminale (dati di polizia e carabinieri) ci fa sapere: nel biennio 2022-2023, «73 province italiane hanno registrato sporadiche attività violente o devianti poste in essere da gang giovanili (...) presenti nella maggior parte delle regioni». Diagnosi confermata da Andrea Olivadese, che dirige la Seconda divisione Sco della polizia. I reati più frequenti, chiarisce, sono «rapine, aggressioni anche gratuite o violenza di genere. Un elemento veramente nuovo è la grande possibilità di veicolare e moltiplicare i contenuti, attraverso i social. L'altro è l'abbassamento dell'età». Non più solo 15enni, anche 12enni.

NON SOLO PERIFERIE DEGRADATE

Il fenomeno sfugge ai luoghi comuni. E pervade non solo le periferie degradate. Alza la testa anche nelle zone più ricche d'Italia. Come Maser, un gioiello di paese in provincia di Treviso. Un 18enne ha denunciato ai carabinieri di essere stato picchiato dal branco, erano in 5 contro 1, nelle interviste tv si vede l'occhio destro pesto e un segno di lama sul viso, coperto da un cerotto. Le indagini chiariranno. Negli archivi della cronaca resta il duello di Bologna, ai Giardini Margherita nel 2013 si confrontarono, con caschi da moto e tirapugni, le due fazioni di Bolobene e Bolofeccia, insomma i fighetti e gli altri. Dunque le bande giovanili sono trasversali. «Sì, questo elemento c'è – riconosce Olivadese – . Ad esempio quando parliamo di violenze gratuite o atti percepiti come di 'divertimento'».

L'INDAGINE NELLE SCUOLE DI NAPOLI

Da Nord a Sud. La Fondazione 'I figli degli altri' ha condotto uno studio su 1.200 studenti in sei scuole, tra Napoli e Santa Maria Capua Vetere. Un ragazzo su 3 ha confidato di essere già legato a una baby gang o di avere quell'obiettivo. Ma perché? La risposta più ripetuta: il bisogno di appartenenza e accettazione. Ma anche la paura dell'esclusione e della solitudine; il desiderio di sentirsi protet-

Il fenomeno

Dove sono

73 province italiane hanno registrato **attività violente o devianti di gang giovanili** (biennio 2022-2023).
Si radunano nei fine settimane **nelle piazze, nelle stazioni e nei centri commerciali**

1 2

TRE COSE DA SAPERE

1 LA RELAZIONE DIA 2024

«Fenomeno allarmante quale espressione di una preoccupante devianza minorile»: così l'ultima relazione Dia

2 RAPPORTO EURISPES

Il 52% dei cittadini ritiene che baby gang e teppismo siano aumentati: lo dice il Rapporto Italia 2025 di Eurispes

3 DECRETO CAIVANO

«Misure di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile» nel decreto Caivano